

Opere pubbliche, il crollo dei bandi E in Puglia valore delle gare giù del 60%

A PAGINA V CALIGIURI



Il rapporto Monitoraggio dell'associazione nazionale dei costruttori edili. I volumi degli appalti in calo del 25 per cento

Opere pubbliche, il crollo dei bandi

Ance-Infoplus: nel Mezzogiorno, dal 2015 al 2016,
gli avvisi di gara sono diminuiti del 30 per cento

DI ALESSANDRA CALIGIURI

Al Sud nel 2016 sono state pubblicate (molte) meno gare d'appalto per lavori pubblici e di valore inferiore rispetto all'anno precedente. Complessivamente il Mezzogiorno ha registrato infatti una perdita del 28,2% nel numero dei bandi e del 24,9% nel valore degli appalti.

Nel confronto con il 2015, in Campania il numero delle gare è sceso 34,2% e del 31,9% nel valore; in Puglia il calo è del 36,2% nel numero e del 60,5% nell'importo; in Basilicata si perde il 19,3% nel numero e il 9,6% nel valore; in Calabria si scende del 27,6% nel numero e del 21,9% nel valore; in Sicilia le gare diminuiscono del 32,2%, mentre l'importo sale del 2,1%. L'unica regione a non avere segni negativi è il Molise che aumenta del 28,8% nel numero e del 28,9% nel valore degli appalti.

A scattare la fotografia di un Sud dove si fanno meno gare pubbliche e di valore inferiore è il monitoraggio Ance-Infoplus.

L'associazione dei costruttori evidenzia una dinamica diversa per il Nord e il Centro Italia. Qui, anche se diminuisce l'importo posto in gara, si tratta rispettivamente del -6,4% e del -1,3%, si osserva una crescita nel numero di pubblicazioni, del 33,7% per il centro e del 9,6% per il nord.

Al di là dell'analisi delle macroaree

geografiche, la dinamica della penisola è comunque in generale negativa, infatti, il monitoraggio di Ance-Infoplus segnala che nel 2016 in Italia sono stati pubblicati quasi 18.300 bandi di gara per opere pubbliche, per un valore economico corrispondente a circa 17 miliardi di euro. Cifre che segnano una flessione rispetto al trend positivo 2015: -2,1% nel numero e -16,6% nel valore. In termini assoluti ci sono stati circa 400 gli appalti in meno, con un crollo del valore di 3,4 miliardi di euro.

Ad invertire il trend positivo: l'incertezza derivante dall'applicazione delle nuove regole introdotte dal nuovo codice degli appalti, entrato in vigore nell'aprile 2016.

Ma a spiegare il calo degli appalti nel Mezzogiorno non basta solo il fattore "Shock da innovazione", infatti, al Sud la domanda di opere pubbliche è strettamente collegata all'utilizzo dei fondi strutturali europei. Ad esempio, nel 2014 a causare la crescita degli importi dei bandi (+37%) è stata l'accelerazione dei programmi 2007-2013. Per il biennio 2015-2016 bisogna considerare che la messa in pratica della programmazione 2014-2020 è stata lenta.

In generale in Italia, il calo dei bandi si registra in tutte le classi di importo, con poche eccezioni: le fasce di 25-50 milioni di euro che salgono del 4,1% e delle gare fino a 150 mila euro, che aumentano del 23%.

Per le classi superiori a 50 milioni di euro, la dinamica è comunque negativa ma più contenuta, per la presenza delle gare di Intrafel e Italter.

Dal punto di vista delle stazioni appaltanti, diminuiscono il numero e l'importo dei bandi pubblicati dai comuni. Per questo soggetto si registrano crolli in 12 regioni su 20: si va dal -14,6% del Lazio al -75,4% della Campania. Nel 2016, i comuni hanno pubblicato quasi 10 mila gare, per 3,4 miliardi di euro, rispetto al 2015 si scende del 9,3% nel numero e del 35% nel valore.

Anche in questo caso fanno eccezione al calo le gare fino a 150 mila euro che, invece, salgono del 20,8% nel numero e del 17,1% nel valore, e continuano il trend positivo del biennio precedente. La dinamica è negativa anche per altre stazioni appaltanti, come le Ferrovie, le cui pubblicazioni calano del 29% nel numero e del 58%



Peso: 1-5%,5-48%

nell'importo posto in gara. Aumentano, invece, i bandi delle amministrazioni dello stato (+90%), dell'Anas (+146,2% in valore, cioè 1,3 miliardi di euro in più), per effetto dei lavori di manutenzione della rete stradale.

Bandi di gara per lavori pubblici per regione in Italia

	2016		Var. % rispetto all'anno precedente			
	Numero	Importo in mln di euro	2015		2016	
			Numero	Importo	Numero	Importo
Valle d'Aosta	170	63	2,9	3,3	18,9	-12,9
Piemonte	1.403	708	40,2	34,1	12,6	-50,8
Liguria	467	363	32,8	-29,4	37,4	6,7
Lombardia	3.091	2.246	57,3	9,8	37,6	16,5
Trentino A.A.	154	552	10,4	331,6	-19,4	-67,3
Friuli V.G.	489	402	7,5	-42,1	18,1	48,0
Veneto	1.465	1.239	36,6	2,4	58,4	40,0
EmiliaR.	1.029	1.420	42,4	16,9	48,7	26,5
Toscana	1.043	1.318	42,8	-28,6	21,1	54,6
Marche	449	227	73,3	-36,7	4,9	-16,6
Umbria	260	142	58,5	19,8	-22,6	-37,2
Lazio	1.023	1.073	44,2	67,9	11,9	-34,4
Abruzzo	427	586	62,5	68,7	13,3	-7,0
Molise	277	139	0,0	-22,3	28,8	28,9
Campania	1.356	1.623	-21,8	-30,2	-34,2	-31,9
Puglia	1.092	668	18,3	3,8	-36,2	-60,5
Basilicata	243	292	95,5	72,1	-19,3	-9,6
Calabria	927	541	-16,4	-43,4	-27,6	-21,9
Sicilia	1.570	1.052	1,2	-20,0	-32,2	2,1
Sardegna	1.097	467	53,9	40,5	-27,5	-47,6
Non ripartibili per regione	217	2.000	7,0	-5,9	58,4	-2,3
ITALIA	18.249	17.123	18,4	3,1	-2,1	-16,6



Fonte: Elaborazione Ance su dati Infoplus



Peso: 1-5%,5-48%